GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu dichiarato vacante il Collegio di Teramo per la nomina del deputato Costantini a segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione; fu comunicata una richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Pellegrino, imputato di trasgressione alla legge sulla pesca.

Fu svolta e presa in considerazione una proposta di legge del deputato Berio e di altri per regolare la vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi; e, dopo discussione, a cui presero parte i deputati Plutino Agostino, Farina Luigi, Raggio, Luzzatti, Branca, Elia, Berio, Del Giudice, i Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio, venne approvato il disegno di legge per una inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana.

Si cominciò poi la discussione generale dei disegni di legge relativi all'abolizione del corso forzoso e alla istituzione di una Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato; dei quali trattarono i deputati Panattoni e Plebano.

Nella stessa seduta furono inoltre lette due proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: del deputato Cordova per l'aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre; del deputato Nicotera per la conversione in legge di un decreto concernente lo statuto organico del Monte Vincenzo della Monica di Cava de' Tirreni; e si procedette a votazioni per la nomina di parecchi commissari.

Roma, 3 febbraio 1881. — Gli Uffizi, nella riunione di questa mattina, hanno esaurito l'esame dei seguenti quattro disegni di legge e completate le relative Giunte.

1° — Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Savona con altro demaniale: commissari gli onorevoli Sanguinetti Adolfo, Di San Donato, Sella, Raggio, Giordano, Panattoni, Celesia, Goggi e Plebano.

2° — Autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare a Torino la sua residenza: commissari gli onorevoli Fabrizi Paolo, Quartieri, Serena, Pullè, Lanzara, Solidati, Aporti, Arisi e Suardo.

3° — Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio: commissari gli onorevoli Seismit-Doda, Parenzo, Gattelli, Sani, Trevisani, Panattoni, Lugli, Marchiori e Parpaglia.

4° — Inchiesta sulle pubbliche Biblioteche, sulle Gallerie e Musei governativi: commissari gli onorevoli Nicotera, Martini Ferdinando, Merzario, Vacchelli, Del Giudice, Mariotti, Giovagnoli, Guala e Coppino.

Cinque Uffizi hanno preso ad esame ed approvato, dando mandato di fiducia ai commissari, il disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento. A commissari furono eletti gli onorevoli Sani, Capo, Baratieri, Serafini e Corvetto.

Cinque Uffizi si sono pure pronunziati per l'accettazione dello schema di legge relativo allo stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere; furono nominati commissari gli onorevoli Di San Donato, Maurigi, Trompeo, Barracco Giovanni e Marchiori.

Sei Uffizi hanno discusso ed approvato con raccomandazioni il progetto di legge sul servizio telegrafico, e designarono a commissari gli onorevoli Melchiorre, Nanni, Nocito, Canzi, Arbib e Billia.

Furono ammesse alla lettura due proposte di legge di iniziativa degli onorevoli Nicotera e Cordova.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 ottobre 1880 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Diano Marina;

Vista la domanda 3 novembre successivo della Giunta munipale di Diano Marina per ottenere l'autorizzazione di portare il *massimo* della tassa anzidetta da lire 10 a lire 20;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Porto Maurizio;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Diano Marina ad applicare la tassa di famiglia col *massimo* di lire venti, a cominciare dal venturo anno 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero 5 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio 11 marzo 1879, n. 1580-1651, colla quale si inviava al prefetto di Catanzaro un progetto per l'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura nella Calabria Ulteriore Seconda;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale, della Camera di commercio e del Consiglio provinciale di Catanzaro, 25 maggio, 28 agosto e 8 settembre 1880;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5790 (Serie 2ª), colla quale fu approvato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola di agricoltura e pastorizia esistente in Catanzaro è riordinata secondo le disposizioni del presente decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura per la Calabria Ulteriore Seconda;

Art. 2. La Scuola, con annesso Convitto, ha lo scopo di formare abili agricoltori, fattori, agenti di campagna, castaldi, ecc.

Art. 3. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, le norme per gli esami, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in un regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio di amministrazione di cui al seguente articolo 4° ed il Comitato di agricoltura.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un delegato della provincia, di un delegato della Camera di commercio, di un delegato del comune di Catanzaro e del direttore della Scuola.

Il Consiglio nomina fra i suoi componenti elettivi il presidente ed il segretario, i quali durano in ufficio due anni e sono rieleggibili.

I membri elettivi del Consiglio durano in ufficio due anni e sono rieleggibili; si rinnovano per metà ogni anno; per la prima volta la rinnovazione si fa per sorteggio.

Art. 5. Il Consiglio d'amministrazione discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, presentati dal direttore; vigila alla regolare gestione della Scuola, sulle basi del bilancio approvato; rappresenta la Scuola nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori o contribuenti, nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; trasmette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo quando occorra pareri ed apprezzamenti, la relazione compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico, di cui al seguente articolo 6, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola ed eventualmente sulle modificazioni che si chiarissero necessarie ed utili pel suo ordinamento.

Art. 6. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti, presieduto dal direttore.

Art. 7. Il Consiglio didattico discute ed approva il programma di insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica; stabilisce, anno per anno, gli orari per lo studio e pel lavoro, i tempi e le modalità degli esami; formola le proposte delle modificazioni o riforme credute necessarie od utili nell'ordinamento della istituzione; discute ed approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 8. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 9. Il direttore presenta annualmente, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo della successiva, ed una relazione, approvata dal Consiglio didattico, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola; formula il regolamento di disciplina interna e ne dà comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per mezzo del Consiglio amministrativo; compila i programmi d'insegnamento e li propone alla discussione del Consiglio didattico; e provvede alla esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti, e delle deliberazioni dei Consigli amministrativo e didattico, ed a tutto ciò che occorre pel buon andamento della istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 5 e 7 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 10. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gli insegnanti, aprendo concorsi ed eleggendo persone note per la loro attitudine.

Art. 11. Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è riservato il diritto di fare ispezionare la Scuola da commissari aventi facoltà di convocare i Consigli amministrativo e didattico e di inviare delegati ad assistere agli esami e prendere parte ai lavori delle Commissioni esaminatrici.

Art. 12. Il Consiglio provinciale, la Camera di commercio ed il Consiglio comunale di Catanzaro hanno essi pure il diritto di fare ispezionare la Scuola da speciali delegati muniti di mandato scritto.

Art. 13. Alle spese d'impianto della Scuola provvedono il Governo per lire 5000; gli altri Corpi fondatori e contribuenti pel rimanente.

Art. 14. Alle spese di annuo mantenimento della Scuola prov-

vedono: il Governo per 2/5, fino alla concorrenza di lire 6000; gli altri Corpi fondatori e contribuenti pel rimanente.

Finchè il bilancio della Scuola non sia ridotto a seconda del progetto di massima governativo, alle spese di annuo mantenimento provvedono: il Governo con lire 6000, la provincia con lire 12,000, la Camera di commercio con lire 1500, ed il comune di Catanzaro con lire 3000.

Art. 15. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quello iscritto nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per 20 posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia e Mantova; francese per gli aspiranti all'alunnato in tutti gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai presidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella Regia Accademia Navale.*

§ 1. — Il giorno 1° ottobre 1881 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi nella R. Accademia navale.

§ 2. — Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al paragrafo 4° ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. — L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo anno di età al 1° ottobre 1881. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti d'esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente o senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari od altri istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici sia privati;

g) Garantire il pagamento della pensione annua e del primo corredo ed altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio.

§ 4. — Le condizioni *a*) *b*) *c*) *f*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza della medesima Commissione, dal capo del Corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia Marina.

La condizione *e*) sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *g*) sarà constatata nei modi che verranno indicati nella notificazione di cui è parola al paragrafo 6°.

§ 5. — L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti; sarà però in facoltà degli esaminatori di fare al candidato, nel limite delle materie indicate nel programma, quelle domande che stimeranno opportune per maggiormente accertarne l'idoneità.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;

b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;

c) Esame orale di storia e geografia.

Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati che avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni, si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della R. Accademia all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 6. — Con altra notificazione sarà quanto prima indicato l'ammontare della pensione annuale, la composizione e spesa del corredo, ed il modo come tali pagamenti dovranno essere effettuati e garantiti prima dell'ammissione del giovane agli esami.

Sarà altresì stabilito in qual modo ed a quali fra i candidati verranno accordate pensioni o mezze pensioni gratuite, non che il corso degli studi, la loro durata, le cause che possono dare luogo al rinvio dall'Accademia e gli obblighi che i giovani ammessi contraggono verso il Regio servizio.

Roma, 15 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi per l'esame di ammissione alla R. Accademia navale.

Programma di aritmetica pratica.

1. Numerazione dei numeri interi.

2. Addizione e sottrazione — Regole — Prove — Esercizi e problemi.

3. Moltiplicazione — Regole — Casi particolari. Numeri delle cifre del prodotto — Prova — Prodotti di più fattori — Potenze. Esercizi e problemi da risolvere.

4. Divisione — Regole — Prova della cifra del quoziente e numero delle cifre del quoziente — Casi particolari — Esercizi e problemi da risolvere.

5. Numeri o frazioni decimali — Definizioni — Leggere e scrivere un numero decimale — Proprietà — Le quattro operazioni sui numeri decimali — Spingere il quoziente di una divisione oltre la parte intera — Frazioni periodiche — Esercizi e problemi da risolvere.

6. Sistema metrico decimale — Misure di lunghezza — Superficie — Solidità o volume. Capacità, pesi, monetari — Misura del tempo, della circonferenza.

7. Caratteri di divisibilità — Proprietà — Determinazione del resto di alcune divisioni — Pruova per 9 o per 11 delle quattro operazioni.

8. Dei numeri primi. Verificare se un numero è primo o pur no. Formare una tavola di numeri primi. Scomposizione di un numero nei fattori primi.

9. Dei numeri primi fra loro. Modo per vedere se più numeri sono primi fra loro. Casi particolari.

10. Condizioni generali di divisibilità. Ricerca di tutti i divisori di un numero. Somma di tutti i divisori di un numero.

11. Massimo comun divisore. Metodi per la ricerca — Abbreviazioni. Massimo comun divisore di più numeri per mezzo delle divisioni successive — Abbreviazioni — Casi particolari. Ricerca di tutti i divisori comuni di più numeri.

12. Minimo multiplo comune. Ricerca del minimo multiplo comune a più numeri per mezzo dei loro fattori primi. Ricerca del minimo multiplo comune a due numeri od a più numeri per mezzo del loro massimo comun divisore.

13. Frazioni ordinarie. Definizioni. Classificazione — Proprietà, variazioni. Estrazioni degli interi dalle frazioni maggiori della unità, riduzione degli interi e delle frazioni accompagnate da interi a frazioni sole. Riduzioni delle frazioni a minimi termini. Formare tutte le frazioni equivalenti ad una data. Modo di paragonare più frazioni. Ridurre le frazioni allo stesso denominatore ed al minimo comun denominatore. Modo di paragonare in generale più frazioni.

14. Calcolo delle frazioni. Prodotto di più frazioni — Potenza di una frazione — Divisione.

15. Conversione delle frazioni, frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Conversione di una frazione in un'altra di dato denominatore.

16. Numeri complessi, conversione delle quantità complesse in incomplesso. Conversione di una quantità incomplessa in complessa. Le quattro operazioni dei numeri complessi.

17. Regole per formare il quadrato di un numero. Regole per formare il cubo di un numero. Estrazione della radice quadrata d'un numero intero. Radice quadrata di una frazione.

18. Grandezze proporzionali. Regola del tre col metodo di riduzione all'unità.

19. Problemi d'interesse semplice.

20. Problemi di rendita sullo Stato.

21. Rapporti e proporzioni — Applicazioni — Media di più quantità.

22. Problemi sul tanto per cento.

Programma di lingua italiana.

Esame in iscritto.

1. Saggio di composizione sopra traccia, per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

Esame orale.

1. Proposizione. Termini che la compongono.

2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili — Sostantivo, aggettivo, pronome — Verbo — Participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3. Saggio pratico di disamina grammaticale sulla composizione.

Programma di storia.

1. La Palestina e il popolo ebreo.
2. Tempi eroici della Grecia o età mitologica.
3. Sparta. Licurgo. Guerre messeniche.
4. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
5. Guerre persiane — Milziade — Temistocle — Aristide.
6. Colonie greche in Italia.
7. Pericle e il suo secolo. Preminenze di Atene su tutta la Grecia.
8. Guerra del Peloponneso.
9. Alessandro il Grande — Sue imprese.
10. Conquista della Grecia, compiuta dai romani.

Programma di geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia. Le stelle, il sole, i pianeti. Forma della terra e suoi movimenti. Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre. L'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali. Latitudine e longitudine. Carte geografiche.

2. Nomenclatura geografica. Divisioni generali del globo terrestre.

3. Descrizioni generali dell'Europa. Confini. Superficie — Regioni geografiche — Stati e città principali, monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.

4. Descrizione particolare dell'Italia. Confine — Superficie — Popolazione. Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

MINISTERO DELLA GUERRA

Numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione negli Istituti militari superiori.

A senso della riserva espressa nel § 20 della circolare num. 22, del 15 marzo 1880, il Ministero designa qui appresso i numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione all'Accademia militare e Scuola militare che cominceranno il 15 corrente:

Storia numeri 11, 15, 25, 35, 42, 50.
Geografia numeri 2, 8, 20, 25, 29, 32.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di alunno assistente e a due di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Milano, s'invitano coloro che intendono aspirare ai suddetti posti a presentare al sig. prefetto della Biblioteca Nazionale di quella città, non più tardi del 28 febbraio 1881, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche governative del Regno, approvato con Regio decreto 20 gennaio 1876, n. 2974 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Gli esami orali avranno luogo in conformità delle disposizioni dell'art. 62 del regolamento sopra citato.

Roma, 2 febbraio 1881.

Per il Provveditore Capo per l'istruzione artistica
O. Ciacchi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 29 gennaio 1881, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

Roma	28	90	32	51	15
Bari	81	11	28	33	77
Firenze	65	17	60	42	59
Milano	77	87	81	68	42
Napoli	37	18	35	57	65
Palermo	4	87	1	79	84
Torino	88	30	47	78	13
Venezia	23	69	39	40	42

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da Costantinopoli, in data 28 febbraio, che le tendenze dominanti alla Porta ed al palazzo imperiale sono schiettamente pacifiche. Da qualche giorno il sultano terrebbe delle lunghe conferenze coi più alti funzionari e spiegherebbe loro la necessità di adottare un atteggiamento conciliante, allo scopo di predisporre direttamente le potenze e l'opinione pubblica europea in favore della Turchia e di diminuire indirettamente le probabilità di una guerra.

« Se non che, aggiunge il corrispondente del *Times*, il sultano dichiara nello stesso tempo che vi è un limite ben determinato alle concessioni che intende di fare. Se le potenze insistono per la linea fissata dalla Conferenza di Berlino, la loro mediazione sarà rispettosamente, ma fermamente respinta; ma se esse sono disposte a prendere per base dei negoziati la linea indicata nella nota del 3 ottobre, delle nuove concessioni potranno esser fatte.

" Le principali autorità militari le quali ammettono che la linea indicata nella nota del 3 ottobre può essere modificata hanno esaminato diligentemente la questione delle concessioni che si potrebbero ancora fare; ma non bisogna attendersi che la Porta faccia delle dichiarazioni preliminari in proposito, e tutti gli sforzi che si facessero in questo senso non potrebbero avere altro effetto che di ritardare i negoziati. „

Lo *Standard*, a sua volta, pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si afferma del pari che dei grandi Consigli militari, che si radunano tutti i giorni, stanno esaminando le ultime concessioni che possono farsi alla Grecia. Secondo le decisioni prese in questi Consigli, e che verranno sanzionate dal sultano, verrà abbandonata quasi tutta la Tessaglia, compresa Larissa.

" È questo — così il telegramma — un doloroso sacrificio per il sentimento mussulmano, poichè vi sono a Larissa delle migliaia di turchi che temono dei mali trattamenti, a meno che non preferiscano di emigrare.

" Ma i turchi non cederanno nè Janina, nè Metzovo, nè Prevesa per non iscoprire le proprie frontiere, e perchè il solo parlarne basta a scuotere l'autorità del sultano da un capo all'altro dell'Albania. „

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*, in data 1° febbraio, assicura che le potenze notificheranno alla Porta l'accettazione della proposta contenuta nella nota del 14 gennaio, a patto che la Porta si impegni di aumentare in grandi proporzioni l'estensione del territorio che essa offriva di cedere alla Grecia colla circolare del 3 ottobre decorso.

La stessa *Havas* ha telegraficamente da Costantinopoli, per la via di Bucarest, che l'atteggiamento dell'Inghilterra, la quale, secondo le dichiarazioni del signor C. Dilke, pare volersi attenere alla dichiarazione della nota collettiva del 25 agosto, inquieta sommamente la Porta, che lo considera tale da far abortire la proposta di una Conferenza.

" Frattanto, aggiunge questo telegramma, la Porta spinge attivamente i suoi preparativi militari sia per respingere un attacco eventuale della Grecia sia per sostenere un conflitto cogli albanesi e coi bulgari. Ed a questo proposito si attribuisce una grande importanza alla chiamata della prima classe della riserva della guardia imperiale.

" La Porta continua a negoziare, senza successo, dei piccoli prestiti coi banchieri esteri. I banchieri chieggono delle garanzie che la Porta non è in grado di dare.

" Tutte le forniture militari e altre si fanno soltanto dietro pagamenti anticipati.

" Notizie dall'Epiro e dalla Tessaglia parlano delle poco favorevoli condizioni in cui si trovano le truppe turche. Vi sarebbe difetto di viveri e di vestiti. „

All'aprirsi della seduta di lunedì della Camera dei comuni d'Inghilterra sir Carlo Dilke promise, per quando essa sia completa, di comunicare alla Camera la corrispondenza scambiata riguardo all'affare della compera delle terre di Khair-ed-Dine-Pascià fatta in Tunisia dalla Società marsigliese.

Disse poi sir Carlo Dilke che l'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, signor Goschen, ripartirà fra alcuni giorni per la sua residenza. Nel frattempo il signor Saint-John, primo segretario di ambasciata, è incaricato della spedizione degli affari. Aggiunse non essersi trattato di una Conferenza a Costantinopoli, ma essersi proposto di far continuare fra la Porta ed i rappresentanti delle potenze i negoziati relativi alla questione per la frontiera greca. Rammentò di aver già constatato, il 18 febbraio, che le vedute del governo britannico sulla quistione turco-greca contenute nella circolare del 25 agosto, non hanno subita alcuna variazione. Tuttavia il governo della regina non si è impegnato in alcuna azione isolata, e spera che le trattative pendenti condurranno ad un'azione comune delle potenze, la quale produrrà la pacifica soluzione della questione turco-ellenica.

Il signor Hugh C. L. Childers, segretario di Stato al ministero della guerra, parlò dei rinforzi inviati o destinati al Transwaal. Disse che fra una decina di giorni ci sarebbero stati a Durban 4500 uomini da unirsi agli altri 4000 dei quali sir C. P. Colley disponeva prima che scoppiasse la insurrezione e che vennero ripartiti sopra diversi punti del territorio della colonia. Alla notizia del rovescio di Laing's-Nek si diedero disposizioni per l'invio di rinforzi supplementari. Se non che il generale Colley telegrafò di non averne bisogno e di essergli sufficienti le forze che già si trovano sotto i suoi ordini.

Quanto alla questione di sapere se i Boeri saranno trattati come insorti o come belligeranti, l'oratore del governo disse che vennero spediti ordini al generale Colley di trattare i Boeri conformemente alle norme ammesse nelle guerre fra popoli civili, compreso lo scambio dei prigionieri. E inoltre riconobbe che i Boeri trattano i feriti inglesi con umanità e cortesia.

Poichè il Giurì di Dublino non ha positivamente prosciolto il signor Parnell ed i suoi coaccusati, giacchè non si potè ottenerne un verdetto unanime, si pensò che l'affare potrebbe essere stato richiamato davanti a un altro Giurì. Ma il *sollicitor* generale d'Irlanda, il signor Johnson, dichiarò alla Camera che il governo non pensa affatto a riprendere il processo.

Fu quindi continuata la discussione del *bill* relativo alla protezione delle proprietà e delle persone in Irlanda.

Poichè la discussione continuò fino al tocco dopo la mezzanotte, i deputati irlandesi chiesero che essa venisse aggiornata. Alla quale proposta essendosi il signor Gladstone opposto, il signor Parnell dichiarò che egli ed i suoi colleghi erano pronti a continuare a discutere anche tutta la notte ed anche tutto il giorno dopo.

I *whips* dei conservatori e dei liberali hanno redatto due liste di deputati. La prima, coi nomi di coloro che consentirono a rimanere alla Camera fino alle 8 ore del mattino; la seconda di quelli che promisero di venire ad una tale ora a rilevare i colleghi. Gli amici del signor Parnell fecero altrettanto.

Il telegrafo ci ha annunziato che dopo essere durata quasi quaranta ore la seduta della Camera dei comuni venne chiusa, non senza che ne nascessero scene violenti, e che il progetto in discussione fu adottato in prima lettura con 164 voti contro 19.

Scrivono da Dublino che la Lega agraria ha organizzato delle riunioni di donne. La prima di tali riunioni seguì ap-

punto in quella città sotto la presidenza della signora Parnell, sorella del deputato. Il concorso era numeroso. Si adottò un indirizzo alle irlandesi, patriote d'Inghilterra, e d'America per chiedere loro di cooperare all'opera della Lega.

Si teme sempre un moto feniano. Le colonne volanti fanno ispezioni nella provincia di Münster. Le autorità militari adottarono delle precauzioni minuziose.

Il comitato generale olandese della petizione in favore dei Boeri ha deliberato l'invio di un indirizzo al re dei Paesi Bassi per chiedere che si facciano pratiche diplomatiche presso il governo inglese onde ottenere che cessino le ostilità nel sud dell'Africa, e perchè vengano eliminate le difficoltà col ristabilimento e col consolidamento dell'indipendenza del Transwaal.

Della questione dei Boeri si è occupata anche la Camera dei deputati di Lisbona. Un deputato domandò che il governo offra la sua mediazione fra l'Inghilterra e i Boeri. Il presidente del Consiglio si limitò ad elogiare la lealtà dei sentimenti pacifici dell'Inghilterra. La discussione della proposta di mediazione fu aggiornata.

I giornali russi commentano nei loro articoli le vittorie riportate di recente dal generale Skobeleff contro i turcomanni. Oltre il sentimento di legittima soddisfazione per una vittoria riportata, ciò che risalta più particolarmente in questi articoli è la soddisfazione che prova l'opinione pubblica in Russia di questo nuovo progresso della civiltà conseguito mercè la disfatta di un popolo composto, secondo un'espressione di cui si è servito il duca d'Argyll alla Camera dei lordi d'Inghilterra, di *banditi* dell'Asia centrale. I giornali stessi si compiacciono che lungi dal deplorare il successo dei russi, nella loro campagna contro i turcomanni, il lord custode del sigillo privato se ne sia anzi rallegrato nell'interesse dello sviluppo delle relazioni commerciali in contrade dove per le abitudini di rapina degli abitanti, esse incontravano degli ostacoli invincibili.

" Le conseguenze della spedizione del generale Skobeleff, dice il *Nord*, sono, come si vede, giudicate allo stesso modo in Russia ed Inghilterra. Questa idendità di apprezzamento prova che il sentimento della solidarietà d'interessi delle due potenze in Asia comincia a mettere radice in Inghilterra, e che il pubblico britannico va ognor più famigliarizzandosi coll'idea che Inghilterra e Russia hanno da tendere in quella parte del mondo ad uno scopo comune, il progresso della civiltà, ed hanno da combattere lo stesso nemico, la barbarie.

" Questi sentimenti che prevalgono in Russia, contribuiranno senza dubbio a raffermare l'amicizia fra le due nazioni, ed a mantenere la pace, non solo in Asia, ma anche in Europa. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3. — A Siviglia la situazione è migliorata.

La campagna di Murcia è inondata.

Londra, 3. — I conservatori si raduneranno domani presso lord Beaconsfield e si concerteranno sul contegno da assumere in seguito alle risoluzioni annunziate da Gladstone.

Parnell proporrà la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla condotta del presidente nella seduta di ieri.

Parigi, 3. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Dupuy viceconsole di Francia a Zurigo, al posto di Boiset, trasferito da Civitavecchia a Bahia.

Belgrado, 2. — La convenzione preliminare riguardante la costruzione e l'esercizio delle ferrovie serbe fu firmata stamane dal ministro Mijatovitz e dal visconte di Harcourt, come rappresentante del gruppo Bontoux.

Bucarest, 3. — Le sezioni della Camera si sono occupate ad esaminare il progetto di legge il quale stabilisce che i diritti di dogana, incominciando dal 10 aprile 1881, debbano essere pagati in oro.

Parigi, 3. — *Seduta della Camera*. — Proust sviluppa la sua interpellanza circa la politica estera. Egli biasima la politica di Barthélemy Saint-Hilaire riguardo alla Grecia.

Lamy difende la politica del ministro.

Barthélemy Saint-Hilaire risponde dichiarando che la politica della Francia è sempre pacifica; biasima l'attitudine della Grecia consigliandola a cessare gli armamenti ed a rimettersi alla benevolenza dell'Europa, e termina esprimendo la speranza che la vertenza avrà una soluzione pacifica.

La Camera adotta ad unanimità un ordine del giorno della sinistra, il quale approva completamente la politica del ministero.

Dusseldorf, 3. — Il *Monitore di Dusseldorf* annunzia che ieri, alle ore 6 del mattino, il figlio del principe ereditario di Hohenzollern, successore al trono di Rumenia, fu rapito di viva forza da tre sconosciuti nel giardino del Castello di caccia e trasportato in una carrozza che tenevasi pronta a questo scopo. Dopo di avere passato il Reno presso Wolmerswerth, il principe, al quale erano stati tagliati i capelli e tolti gli abiti, è riuscito a fuggire presso Stuerrzelberg, e ritornò dopo mezzodì.

Dusseldorf, 3. — Si dichiara da fonte autentica che le notizie date dai giornali sul preteso attentato contro il figlio del principe ereditario di Hohenzollern sono completamente false.

Costantinopoli, 3. — La Porta prepara una nuova circolare destinata ad accelerare la risposta delle potenze alla sua circolare del 14 gennaio.

Londra, 3. — Il Consiglio dei ministri fu convocato improvvisamente, e si riunì alle ore 3.

Vi assistevano otto ministri.

Dublino, 3. — Davitt, fondatore della Lega agraria, che trovasi a piede libero sotto la sorveglianza della polizia, fu arrestato stamane per aver violato le condizioni colle quali era stato posto in libertà.

Londra, 3. — *Camera dei comuni*. — Parnell domanda il motivo dell'arresto di Davitt.

Gladstone propone un progetto contro l'ostruzione.

Gli irlandesi si oppongono violentemente.

Dillon rifiuta di obbedire al presidente, quindi la Camera con 395 voti contro 33, dichiara la sua sospensione come deputato.

Dillon rifiuta di uscire dalla sala, e bisogna usare la forza.

Ne segue un grande tumulto.

Parnell domanda che tolgasi la parola a Gladstone.

Parnell rifiuta di obbedire al presidente, quindi la Camera con voti 405 contro 7, vota pure la sua sospensione da deputato. Gli *home rulers* si sono astenuti di votare.

Parnell esce dalla sala soltanto colla forza.

Altri *home rulers* si mostrano disposti a farsi sospendere.

Infatti Finnigan è sospeso con 405 voti contro 2, e quindi altri 27 sono sospesi con 410 voti contro 6.

Essi escono dalla sala uno dopo l'altro.

In tutti sono 36.

Gladstone riprende poscia il suo discorso.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del giorno 2 dicembre 1880.

Il s. c. Achille De Giovanni espone: *Un caso di torcicollo*, a contribuzione della dottrina sui trasporti delle influenze spinali ed a fondamento di una ipotesi proposta per la loro spiegazione. Narra la storia singolarissima di un torcicollo prodottosi in una paziente in preda a nervosismo, che dopo molte vicende morbose del sistema nervoso riportonne un torcicollo che resistette a qualunque trattamento e decise il medico e l'ammalata a chiedere i soccorsi della chirurgia. L'autore, esaminando prima che si decidesse per l'operazione, venne nel pensiero di applicare l'elettricità. Il torcicollo guarì immediatamente. I commenti dell'autore si aggirano sulla dottrina dei trasporti delle influenze spinali, di cui il caso è splendido esempio, e propone l'ipotesi dell'antagonismo funzionale tra i gangli omonimi del centro spinale.

Il s. c. Giovanni Canna presenta, a nome dell'autore, dottor Leone Ottolenghi, professore a Casale, uno studio biografico e storico sopra Luigi Provana del Sabbione, indicandone i pregi rispetto all'argomento che tratta, ai documenti che contiene, alla diligenza di chi lo compose.

In seguito legge una sua Nota sopra il poeta *Aristotèle Valaoritis* di *Leucade*, nato nel 1824 e morto nel 1879; nella quale, dopo toccato della famiglia e dell'educazione, dice delle qualità delle poesie di quello, degli argomenti, degli intenti patrii, della lingua; indi narra brevemente la vita politica del Valaoritis e il suo ritiro nel 1868 a Maduri, isolotto accosto a Leucade; poi dà, come saggio, l'analisi e la versione letterale del carme recitato dallo stesso in Atene nel 1871 per lo scoprimento della statua del patriarca Gregorio V, eretto in quell'Università; e conchiude accennando i sentimenti del poeta negli ultimi suoi anni intorno l'arte sua e le condizioni del tempo.

Dopo di che l'Istituto, in seduta privata, passa a trattare gli affari interni d'ufficio, e fra gli altri la nomina del segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche, alla quale carica è proclamato eletto il m. e. Graziadio Ascoli.

Il Segretario: C. Hajech.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* PER L'ANNO 1881

Per concorso a questo premio la Commissione propone il tema seguente:

« Quale indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza « di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi so- « ciali, di fronte agli svolgimenti attuali delle dottrine sociali- « stiche. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del R. Liceo* Cesare Beccaria, *in Milano*, non più tardi del 31 luglio 1882.

Gli scritti devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà di premio *lire mille*.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 21 gennaio 1881.

La Commissione: Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantu' — Felice Manfredi — Francesco Restelli — Giuseppe Somasca.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas*, di Parigi, è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati nel mese di novembre 1880:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 5 di cui non si ebbero più notizie, furono 277, vale a dire: 107 inglesi, 35 norvegiane, 33 tedesche, 24 olandesi, 17 francesi, 13 americane, 13 svedesi, 9 danesi, 4 austriache, 4 italiane, 4 russe, 3 spagnuole, 2 portoghesi, 1 greca ed 8 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, comprese 5 di cui non si ebbero più notizie, furono 33, cioè: 19 inglesi, 4 tedesche, 3 norvegiane, 2 francesi, 1 austriaca, 1 olandese, 1 italiana e 2 di nazionalità sconosciuta.

La produzione enologica in Francia. — Il raccolto dei vini in Francia è stato nel 1880 di 29,677,472 ettolitri; cioè superiore di quattro milioni di ettolitri al raccolto del 1879, ma inferiore di 22 milioni di ettolitri alla media degli ultimi dieci anni.

Movimento portuario di Odessa. — Nel *Moniteur des Consulats* di Bruxelles leggiamo che nel 1879 nel porto di Odessa entrarono 1508 bastimenti, dei quali 1101 erano *a vela* e 407 *a vapore*.

In quanto poi alla nazionalità rispettiva di quelle navi 282 erano russe, 206 austriache, 183 italiane, 650 inglesi, 21 belgiche, 19 norvegiane, 19 germaniche, 61 greche, 45 francesi e 22 turche.

Nel 1878 nel porto di Odessa erano entrati soltanto 1365 bastimenti, cioè: 1009 velieri e 356 piroscafi.

Il faro di Planier. — Nell'isola di Planier, distante otto miglia da Marsiglia, è stato testè costruito un nuovo faro.

Si sa, scrive il *Journal des Débats*, che il faro più elevato lungo le coste di Francia è quello di Cordovan, alla foce della Gironda, che è alto 63 metri; poi viene quello di Dunkerque, alto 56 metri. Il nuovo faro di Planier è alto 67 metri, e la portata della sua luce sarà di circa 17 miglia, vale a dire di 31,485 metri.

Il fuoco del faro di Planier sarà intermittente, poichè la luce vi è fornita da apparecchi elettrici.

Decessi. — Un telegramma da Lodi reca la dolorosa notizia della morte del prof. Paolo Gorini.

Nato in Lodi nel 1813, di povera famiglia, il Gorini salì presto in onoranza per l'altezza della sua mente, per la profondità dei suoi studi, per la importanza delle sue scoperte.

Basti, fra i suoi molti lavori, accennare al suo libro sui *Vulcani*, tradotto in diverse lingue straniere; alle opere sulla « conservazione e pietrificazione dell'umana materia, sull'origine delle « montagne, e sulla purificazione dei morti con le fiamme. » Basti ricordare il suo crematorio eretto a Lodi, a Milano e recentemente anche a Londra. Basti accennare alla stima profonda con la quale veniva onorato dai luminari della scienza, all'aureola di onestà che lo rendeva caro e venerato all'amore che sapeva suscitare in quanti l'avvicinavano.

— L'altro ieri, 2 corrente, cessò di vivere in Roma il commendatore Giuseppe Guerrini, governatore della Banca Romana, già presidente della Camera di commercio ed arti di Roma, ed ex-deputato di Ancona in Parlamento.

Il defunto comm. Guerrini fu esempio di costante attività e di assiduo lavoro, e la sua salma fu ieri accompagnata all'estrema dimora da molte centinaia di persone appartenenti a tutti i ceti, che rimpiangevano la sua perdità, come la rimpiangono tutti quelli che lo conobbero.

— Monsignor Luigi Filippi, vescovo di Aquila negli Abruzzi, cessò di vivere più che settuagenario.

— Ippolito Auger, autore drammatico, pensionato dalla Società degli autori-compositori di Parigi, è morto a Mentone in età di 84 anni. Ippolito Auger scrisse molti romanzi, non pochi drammi ed alcune memorie storiche, nonchè una pregevole *Fisiologia del teatro*, che contiene la storia letteraria ed amministrativa dei teatri di Parigi.

— I giornali inglesi annunziano la morte di Alfredo Elmore, uno dei migliori pittori di storia dell'Inghilterra. Egli era nato a Clonakilty, nel contado di Cork, in Irlanda, nel 1815.

Fra i suoi quadri, i più celebri sono: il *Martirio di Tommaso Becket*, destinato ad O' Connell e regalato da questi ad una chiesa di Dublino; *Cola da Rienzo nel Foro*, l'*Invenzione della macchina da fare calze*, *Guelfi e Ghibellini*, *Lucrezia Borgia* e *Maria regina di Scozia*.

Alfredo Elmore era membro effettivo dell'Accademia delle belle arti di Londra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Storia della diplomazia della Corte di Savoia scritta da Domenico Carutti — Vol IV, 2° periodo, 1730-1773 — (Roma, fratelli Bocca editori, 1880).

Fra quanti in Italia si danno al difficile ed in pari tempo utilissimo ministero della storia, chiaro e simpatico emerge Domenico Carutti. Fra quante opere si stamparono e si stampano ogni giorno col lodevole intendimento di illustrare le gesta di quella longeva Dinastia Sabauda che, simbolo, presidio, guarentigia della grandezza, dell'unità, dell'indipendenza della patria nostra è fiancheggiata, alla sua volta, dall'affetto riconoscente di un popolo e dalle simpatie del mondo civile, questa *Storia della diplomazia della Corte di Savoia*, dell'on. Carutti, è meritevole di speciale attenzione.

Mancheremmo al debito nostro se, dopo aver parlato dei primi volumi, non accennassimo al più recente, anello d'aurea catena, parte d'un tutto cospicuo e prezioso, che speriamo veder presto nelle mani di tutti. L'opera è tale da far onore davvero al Carutti, ma è opera onorevole altresì per l'Italia risorta, la quale, ammirando la diplomazia della Corte Sabauda traverso i secoli, non può che avvantaggiarsi nella odierna sua vita civile e politica.

Nei primi tre volumi, pigliando le mosse dalla lotta sessantenne fino al trattato di Château-Cambresis, è chiarita la situazione di Casa Savoia in quel tempo; è profilata magistralmente la figura di Emanuele Filiberto; sono esposte le vicende di Carlo Emanuele I, il Principe che dall'autore della *Secchia rapita* era additato come modello agli altri principi della divisa e travagliata penisola, l'uomo che seppe adoperarsi siffattamente da lasciare al suo successore una corona di Re e un Piemonte così vasto e di sì saldi congegni munito da poter fronteggiare le arti non amiche delle Corti di Madrid e di Parigi; narra di Amedeo I, di Madama Reale, degli amori non belli di costei col conte d'Agliè, delle sue lotte coi principi cognati, delle sue velleità dittatorie, delle sue colpevoli arrendevolezze ai biechi intenti del Richelieu, della sua reggenza nociva al Piemonte; si accenna alle condizioni in cui vennero l'Italia e l'Europa dopo le paci di Vestfalia, dei Pirenei e d'Oliva, vale a dire un mutamento nella bilancia politica degli Stati, a Emanuele II, ad una seconda reggenza ed al regno di Amedeo II.

L'onorevole Carutti ci aveva lasciati appunto nel terzo volume soddisfatti col racconto delle gesta di quel monarca insigne. Quella figura di Amedeo II, del principe prode in armi, coraggioso in campo, tenace e audace, fermo nell'avversità, non che nella fortuna, non aggirato da donne e favoriti, cauto e abbottonato ai suoi stessi ambasciatori, destro nei negozi più delicati, scrutatore sottile delle più riposte intenzioni delle Corti, sempre sorretto dal proposito di arrotondare i suoi dominii, di francare il Piemonte dalla soggezione ultramontana, di aumentare il prestigio della sua Casa e della sua terra nei Consigli d'Europa, questo Principe, come già abbiamo fatto avvertire, emerge dalle pagine dell'onorevole Carutti completo, vivo, vero, parlante, talchè si direbbe che allo storico soccorre una tavolozza densa di svariatissimi colori.

Staccandoci da quel terzo volume, abbandonando Amedeo II, noi vedevamo il Piemonte, prima impoverito, perturbato, scarso d'armi e d'influenza, con Pinerolo in mano dei francesi, senza forza, senza credito, ora divenuto capo d'Italia, vero guardiano delle Alpi, cresciuto di pingui provincie, con erario fiorito, e strenue soldatesche, e salde fortezze e savi congegni amministrativi, gloria di popoli per vittorie memorabili e sentimento di se stessi, col Duca di Savoia, Re di corona, ricercato d'amicizia e d'alleanza da re e imperatori, ricco del presente, certo dell'avvenire.

Vediamo ora come l'onorevole Carutti, che intende il magistero delle cose belle e buone e utili al suo paese, prosegue nell'esame dei fasti diplomatici della Corte di Savoia.

In questo quarto volume si discorre di Carlo Emanuele III, che salì il trono in condizioni di regno assai prospere e che trasmise la corona al figliuolo, con ampliato dominio e riputazione confermata. Di questo principe il Carutti, con severe eleganze di dettato, con mite eloquenza, con quella semplicità che accompagna mai sempre lo storico verecondo e veritiero, descrive le vicende e riassume i propositi e il carattere.

Ardimentoso e sagace capitano anch'esso, dice il Carutti, egli non ebbe le doti dell'intelletto vivide e veloci come il padre, e parte della gloria del suo regno illustra i nomi del marchese d'Ormea e del conte Bogino, e non pertanto le qualità di sostanza che si ricercano nel principe possedette in grado eminente. Sentiva di sè nè immodestamente nè bassamente; ammirava il genio militare di Federico II e credeva di andargli innanzi nell'amministrazione, tanto che Gibbon potè lasciar detto nelle sue memorie che il re di Sardegna, *après l'incomparable Frédéric, tient le second rang parmi les souverains de l'Europe.* Rispettando se stesso, faceva rispettata la Monarchia ai tempi di Luigi XV, i quali sono un paragone da far meglio pregiare le virtù del Monarca Sabaudo. La reggia di Torino sotto di lui mostrò gli esempi dell'onesto vivere domestico e dell'ufficio di principe esercitato quale religioso dovere. Conoscitore degli uomini, costante nella fiducia verso i valenti, mite nella severità del governo e delle leggi, massaio del pubblico erario, procurò

la giustizia, rispettò gli averi e il sangue dei sudditi. Diligente eziandio nelle minute parti dell'amministrazione, che non reputava indegne delle cure del Sovrano. Ripeteva e osservava il detto di Vittorio Amedeo II, che i Re non sono fatti per divertirsi. Nell'innovare non precorse i tempi, ma non vi andò a ritroso, sebbene le idee che cominciavano a pigliar campo non trovassero in lui accoglienze spensierate; onde il successore poteva giudicare se il nuovo regno doveva battere altre vie con più celere piede.

In questo quarto volume l'onorevole Carutti può accennare davvero all'età aurea della diplomazia piemontese. E poichè da un savio reggimento e da uno Stato ordinato è fatta la buona diplomazia, come egregiamente fa osservare il nostro autore, agli uomini egregi che operarono così felicemente con Vittorio Amedeo II, e più con Carlo Emanuele III, soccorreva un Governo sicuro di se stesso, non mutabile e non incerto nei propositi, un Governo con un fine lucidamente definito e giusta notizia dei propri e degli altrui interessi.

Il ritratto che del marchese d'Ormea fa l'onorevole Carutti è così bello, che non possiamo resistere alla tentazione di riprodurlo per intero.

" Carlo Vincenzo Ferrero marchese d'Ormea fu per avventura l'uomo di Stato più eminente di cui si onori il Piemonte; servì due regni, esecutore e consigliere sotto Vittorio Amedeo II, principal reggitore e quasi arbitro dello Stato sotto Carlo Emanuele III. Gli stranieri chiamaronlo a titolo di onore il Richelieu del Piemonte; pure, sebbene di vere colpe lo accusi la storia innanzi ai posteri, e si tengano per veri certi arbitrii della sua amministrazione, non rari del resto sotto assoluta Monarchia, l'ermellino del gran cancelliere piemontese non rosseggia del sangue, ond'è grommata la porpora del gran cardinale francese. Entrato povero nei pubblici uffizi e morto straricco, niuno il tassò di vietati guadagni; i doni del principe, gli stipendi accumulati, le doti di due mogli, le pingue rendite del cardinale Ferrero, e soprattutto la fabbrica dei panni d'Ormea da lui instituita, gli formarono il largo censo. Che se non ogni encomio è dovuto all'uomo, non sapresti qual lode negare allo statista. Generale delle finanze e quindi ministro dell'interno, adoperò l'acume suo nel ripristinamento delle imposte in Piemonte e in Savoia; diplomatico, compose i dissidi romani, e francò la podestà civile, quanto i tempi volevano e comportavano; amministratore, diede stabile governo ai comuni, e promosse l'ordinamento della pubblica beneficenza; Ministro sopra le relazioni straniere, condusse con destrezza straordinaria i più ardui negoziati, e ne uscì con lode e felicità; il suo nome è collegato coi trattati di Torino e Worms, che di cinque nobili provincie accrebbero la Corona di Savoja. Nel 1733 liberò l'Italia dalla preponderanza austriaca, nel 1743 la preservò dalla dittatura borbonica. "

Nè di minor simpatia circonda meritatamente il Carutti quel Gian Lorenzo Bogino, del quale Prospero Balbo scrisse la vita, e che fu tanta parte degli allori di Carlo Emanuele III. Basti, a dare un'idea dell'accorto e intemerato ministro — i due aggettivi talvolta si danno la mano anche in un diplomatico — il dispaccio, mentovato dal Carutti, che il Bogino inviava al cardinal Lelada in Roma a proposito di quella scelleratezza di Corone alleate che fu la spartizione della Polonia: " La maniera con cui si è proceduto nel partaggio della Polonia, e la massima che hanno in tal occasione fatto conoscere i principali interessati col far sostanzialmente valere il solo diritto della forza, fanno anche troppo temere conseguenze vieppiù gravi. "

Gli è con legittima compiacenza che l'on. Carutti, prima costretto dalla verità storica, sacra a lui non meno della religione e d'un giuramento di galantuomo, a non sorvolare sulla mancanza di quella riputazione che talvolta supplisce alla forza, sulle pecche d'una diplomazia non efficace per opere, nè rispettata per consigli, sugli alterchi puerili ed ignominiosi della prima e seconda reggenza, accenna a questi ministri diligenti, signorilmente costumati, pratici delle Corti, non curanti delle frivolezze e intenti alla sostanza delle cose, i quali accrescon pregio e autorità allo Stato retto da virili principi e consolidato con buone armi e florido erario.

Degli eventi, dei tempi nuovi dell'Europa diplomatica che contrassegnano gli ultimi anni del Regno di Carlo Emanuele III, il Carutti tocca soltanto dello smembramento della Polonia, riserbando il resto al terzo ed ultimo periodo di questa sua storia, che noi desideriamo vivamente veder tratta a compimento.

Ma intanto, mentre Luigi XV lavora in Francia allo scoppio di tremendo uragano, mentre maturano collere formidabili e si accumulano in Europa elementi di novità rumorose, il Re del Piemonte raggiunge il padre nelle tombe di Superga, e l'on. Carutti ci dipinge a brevi tratti magistrali la situazione del Piemonte d'allora.

Storico esatto, e della libera sua penna gelosissimo, il Carutti osserva che allora gli scrittori non erano favoreggiati o tenuti in conto dal Governo; allora gli stessi professori della Università guardavan biechi l'autore d'un libro, se non era del ceto loro; che allora Re e ministri, tutti intenti alle cure militari, diplomatiche, economiche e amministrative, non amavan chi facesse parlare di sè, anzi si teneano per uomini d'averci l'occhio sopra; che allora in difficoltà e fastidi non minori si abbattevano le altre manifestazioni dell'operosità individuale, vuoi nelle industrie e nei commerci, vuoi nelle professioni liberali, inframmettendosi lo Stato in ogni minutezza del viver comune ed esercitandosi la polizia da vecchi militari acciaccosi e ombrosi e superbi. Ma sebbene, considerate giustamente le cose, il Carruti trovi qualche fondamento in giudizi severi del Sainte-Croix e del Botta intorno al viver non lieto dei piemontesi sotto Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III, è però consolante il leggere più innanzi una pagina, nella quale lo storico incede con sobria maestà e colla quale si chiude mirabilmente il volume.

" La brama del nuovo e gli allettamenti delle dottrine degli economisti e dei filosofi francesi commovevano poche menti; in quei pochi i desiderii erano temperatissimi, e per nulla nimichevoli alla Monarchia nazionale. Vedesi amato e temuto il governo, onorata la magistratura, rispettati i pubblici uffiziali, e la gioventù ossequente alla età maggiore; ignota, o di pochi, l'acre voluttà di abbassare colla calunnia e collo scherno chi siede in alto; non gare o ribellioni dei corpi giudiziari, non pubbliche risse di teologi; sacro il

principio di autorità, non torbide le ambizioni di Stato; profondo il sentimento religioso, non discompagnato dal morale.

" Data quella forma di governo e quell'ordinamento sociale, e considerando che l'esistenza del Piemonte fondavasi anzitutto sulle armi, la posterità può confermare le lodi che la amministrazione di Carlo Emanuele III raccolse ai suoi tempi, principalmente chi faccia paragone con altri paesi e altri Principi. Nè ci è lecito sentenziare per cattivi tale governo e tale reggimento, quando la società civile, conservando gli ordini descritti, e in essi movendosi concorde e quieta, non imputava alla loro congegnatura i patimenti suoi, nè divisavane altri o ideati o contemplati con invidia. „

E abbiamo voluto trascrivere questo sublime squarcio perchè avvenimenti di poco posteriori faranno rimpiangere le austere virtù di quei Principi e il vivere non largo ma quieto di quel popolo. Pochi anni ancora e di idee nuove fermenteranno i cervelli, e consuetudini e istituzioni muteranno, e grosse burrasche sovrasteranno al Piemonte. Il Carutti ci parlerà di questi eventi, eventi i quali, a guisa di fiume disarginato, porteranno pericoli non prima incontrati, errori e colpe di Principi e di popoli, cadute e risorgimenti, e infine rinnovamenti meravigliosi.

Si comprendono le perplessità dell'onorevole Carutti — e talune righe nel volume che abbiamo esaminato vi accennano — dinanzi al nuovo tema di storia che ha tra mano. Certo a lui parrà di dover accompagnare con pensoso e relativo compianto l'atterramento di quel vecchio edifizio innalzato da Carlo Emanuele III e da'suoi predecessori, " edifizio il quale mostrasi cotanto diverso dal viver nostro presente, che riesce più facile dirne male, che esaminarlo senza preoccupazione d'intelletto. „ Ma sarebbe il caso di dire al nostro autore: qui si parrà la tua nobilitate! Se quanto già abbiamo sott'occhio dell'opera dell'onorevole Carutti non bastasse per poter sentenziare di lui, che è storico pieno di scienza, diligenza e pazienza, che in lui l'adulazione non consiglia abbellimenti, nè la ragion di Stato i pietosi silenzi o le reticenze ingiuriose al vero, che a lui è famigliare quella rettitudine di propositi, quell'alto senso della moralità che tanto per chi governa come per chi scrive è suggello di perfezione, che in lui s'accorda austerità subalpina e sentimento d'italianità, coscienza di scrittore civile e agilità di fantasia o di intelligenza scrutatrice, che per lui, insomma, non può tornar arduo l'assunto di distrigarsi da quell'increscioso buio, da quel turbinìo di casi ingloriosi, da quel complesso di sventure meritate e immeritate onde si segnala il Piemonte negli ultimi anni del secolo scorso e nei primi anni del secolo presente.

E posto che egli stesso parla dei risorgimenti dopo le cadute ed intravede con lieto animo rinnovamenti meravigliosi, epopee sublimi, noi speriamo che egli vorrà accompagnarci fino a un Piemonte che è Italia, fino a un'Italia che è libera e ha Roma per centro e corona e ha una dinastia di Savoia per scudo e salvezza.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 0,2	sereno	Massima 8°,8. Minima —0°,7. Gelata.
Domodossola	+ 2,2	sereno	Massima 9°,7. Minima 1°,0.
Milano	— 2,2	sereno	Massima 3°,9. Minima —2°,5. Caligine.
Venezia	+ 2,8	1/4 coperto	Massima 9°,8. Minima 2°,5.
Torino	— 2,9	nebbioso	Massima 5°,2. Minima —2°,9. Brina.
Parma	— 1,1	sereno	Massima 6°,2. Minima —1°6 Brina e gelata; vento 2° quadr.
Modena	— 1,1	1/4 coperto	Massima 7°,1. Minima —1°,1. Brina.
Genova	+ 9,2	1/4 coperto	Massima 16°,2. Minima 7°,8.
Pesaro	+ 6,0	1/2 coperto	Massima 6°,2. Minima 3°,4. Aurora boreale e vento forte da NW.
Porto Maurizio	+ 9,5	sereno	Massima 13°,3. Minima 7°,8.
Firenze	+ 2,0	sereno	Massima 11°,3. Minima 1°,8.
Urbino	+ 4,2	1/2 coperto	Massima 4°,8 Minima 2°,1.
Ancona	+ 5,4	sereno	Massima 9°,5. Minima 5°,0.
Livorno	+ 5,8	sereno	Massima 12°,5. Minima 6°,2.
Città di Castello	+ 2,0	1/4 coperto	Massima 8°,2 Minima —1°,2. Brina.
Camerino	+ 2,5	1/4 coperto	Massima 2°,9. Minima 1°,4.
Aquila	+ 1,5	1/4 coperto	Massima 5°,7. Minima 0°,7. Brina.
Roma	+ 6,6	4/10 coperto	Massima 12°,4 Minima 5°,7.
Foggia	+ 7,6	3/4 coperto	Massima 9°9 Minima 5°,1. Vento forte da WNW.
Napoli	+ 6,8	sereno	Massima 12°,3 Minima 5°,7.
Potenza	+ 2,4	tutto coperto	Massima 4°,7. Minima 0°,6. Pioggia leggera.
Lecce	+ 8,6	3/4 coperto	Massima 12°,4. Minima 7°,4.
Cosenza	+ 5,8	sereno	Massima 11°,8. Minima 5°,0. Brina.
Cagliari	+ 12,0	1/4 coperto	Massima 17°,0. Minima 7°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 3 febbraio 1881.

Scilly 750 mill. Pressioni intorno a 765 mill. al centro dell'Europa.

In Italia barometro salito uniformemente di 5 mill. Pressioni: 765 alta Italia; 764 Portotorres, Firenze, Trieste; 763 Cagliari, Camerino, Pola; 762 Palermo, Roma; 760 Catanzaro, Lecce.

Nel pomeriggio di ieri venti freschi del quarto quadrante in diverse stazioni.

Stamane cielo quasi sereno nell'Italia superiore; generalmente nuvoloso altrove e venti del quarto quadrante in generale, freschi nell'Adriatico.

Mare grosso a Torremileto; agitato a Brindisi, Palermo, San Teodoro; mosso altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	761,8	760,9	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	12,4	13,5	8,8
Umidità relativa....	64	41	42	60
Umidità assoluta...	4,64	4 47	4,83	5,11
Anemoscopio e vel. orar. medi in kil.	NNW. 0	NNW. 8	N. 12	N. 3
Stato del cielo........	4. cirri	2. cirri	0. qualche velo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 13,7 C. = 11,0 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 70	87 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	619 "	618 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	589 "	588 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	474 "	473 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1012 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	544 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	843 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 50	100 25	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 48	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 40	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1881 89 82 1|2 cont.

Parigi *chèques* 101 45.

Banca Generale 618 50, 618 75, 619 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 474.

Il Sindaco: A. Pieri.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 24 febbraio 1881 avranno luogo, avanti alla Regia Pretura mandamentale di Viterbo, le seguenti subaste, a danno dei contribuenti appresso designati:

1. A danno di Pizzini Vincenzo fu Giovanni Maria, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, in via San Giovanni in Zoccoli, confinanti Pizzini Leonardo, Gasparoli Raffaele e fratelli e la strada, distinta in mappa Viterbo col numero 1535, 1536/2, del reddito catastale di lire 135, prezzo lire 1012 50.

Casa sita in comune di Viterbo, in via Fontana del Piano, confinanti Meschino Vincenzo, con i beni rustici dell'intestato e la strada, distinta in mappa Viterbo col n. 3129, del reddito catastale di lire 75, prezzo lire 562 50.

Vigna con casa colonica in territorio di Viterbo, contrada Poggio San Quirico, confinanti Pizzini Leonardo, Grispigni Augusto e la strada, distinta in mappa Viterbo con i numeri 224 e 1797, del valore censuario di scudi 39 25, prezzo lire 282 26.

(*NB*. La casa in via San Giovanni in Zoccolo è livellaria a Vecchi Cristina in Polidori).

2. A danno di De Santis Vincenzo fu Giovanni, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, piazza Santa Maria Nuova, confinanti Bonami Belisario e fratelli, Lomellini Anna e sorelle, e la strada, distinta in mappa Viterbo col n. 873/2, del reddito catastale di lire 23 50, prezzo lire 213 75.

Terreno con casa colonica in territorio di Viterbo, contrada Poggio San Quirico, confinanti Petri Clotilde vedova Petti da più lati e la strada, distinta in mappa di Viterbo coi nn. 182, 183, 185, 186, 188, 189, 190, 1911, 191/2, 1231, 1232 e 1233, del valore censuario di scudi 331 07, prezzo lire 1577 21.

3. A danno di Pinocchi Rosa vedova Petti, domiciliata a Viterbo — Casa e magazzini in Viterbo, via della Pace e vicolo San Simone, confinanti Pacchiarotti Francesco, la strada e Ricci Pietro, distinti in mappa Viterbo coi numeri 1271, 1277, del reddito catastale di lire 891 83, prezzo lire 6688 72.

4. A danno di Rinaldi Elena in Lanzetti e Luisa in Amiani, domiciliate a Viterbo — Casa e bottega in Viterbo in via del Melangolo, confinanti Polidori Giovanni, Tortolini Enrico e sorelle e la strada, distinte in mappa di Viterbo col n. 1297, del reddito catastale di lire 165, prezzo lire 1237 50.

5. A danno di Sdinami Chiara in Carrani, Santa maritata Di Maria, e Filomena in Canevari, domiciliate in Viterbo — Casa in Viterbo in via del Meone, confinanti Mercati Agostino ed altri, Orioli Augusto e la strada, distinta in mappa di Viterbo col n. 526, del reddito catastale di lire 66, prezzo lire 495. Livellaria al R. Demanio.

6. A danno di Pieruzzi Domenica fu Domenico in Bonami, domiciliata a Viterbo — Casa con forno in Viterbo, Corso Vittorio Emanuele, confinanti Giusti Tommaso ed altri, Tabarrini D. Girolamo, Giovanni e la strada, distinta in mappa di Viterbo coi numeri 1457/2, 1468, 1469, 1470/2, 1471, del reddito catastale di lire 1275, prezzo lire 9562 50.

Casa con corte e forno in Viterbo, via Santa Maria Egiziaca, confinanti comunità di Viterbo da più lati e la strada, distinta in mappa di Viterbo col n. 1490/2, 1491, del reddito catastale di lire 99 08, prezzo lire 743 31. Livellaria all'Ospizio di San Carlo.

7. A danno di Ramaccioni Angela, Costantino, Francesco Maria e Nicola fu Giuseppe, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, in contrada Volta Buia, confinanti Guerrini Salvatore e fratelli, Loti Giuseppe e la strada, distinta in mappa di Viterbo col n. 1480, del reddito catastale di lire 112 50, prezzo lire 843 75. Livellaria al Regio Demanio.

Comune di Bagnaja.

8. A danno di Colonna Ludovico del fu Stefano, domiciliato a Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, in via Schizza L'Oca, confinanti Colonna P. Paolo Veralli Giuseppe ed altri e la strada, distinto in mappa di Bagnaja col numero 173/2, del reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 75.

9. A danno di Parenti Bernardino fu Vincenzo, domiciliato a Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, in via del Comune, confinanti Parenti Vincenzo e fratelli e la strada, distinto in mappa Bagnaja col n. 123/2, del reddito catastale di lire 45, prezzo lire 337 50.

Comune di Vitorchiano.

10. A danno di Chitarrini Giovanni fu Francesco, domiciliato in Vitorchiano — Fabbricato in Vitorchiano, in via Dante, confinanti Sacchi Serafino, Mattioli Ottavia e la strada, distinto in mappa di Vitorchiano col n. 533/2, del reddito catastale di lire 20 25, prezzo lire 151 87.

Fabbricato in Vitorchiano, in via Dante, confinanti Scorzoso Agostino, Umani Michelina e la strada, distinto in mappa di Vitorchiano col n. 534/1, del reddito catastale di lire 3 75, prezzo lire 28 04.

Comune di San Martino.

11. A danno di Onofri Antonio fu Pietro, domiciliato a San Martino — Casa in San Martino, in via Principe Umberto, confinanti Natalini Angelo e fratelli, Pierini Angelica e la strada, distinta in mappa San Martino col numeri 1162/2, 1163, del reddito catastale di lire 36, prezzo lire 270. Livellaria al principe Doria.

Comune di Bagnaja.

12. A danno di Vocioni Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Bagnaja — Terreno in Bagnaja, vocabolo Ara Sergi, confinanti Consalvi Domenico, Eredità Guglielmini e Malè Gio. Battista, distinto in mappa di Bagnaja col numeri 1687, 1688, del valore censuario di lire 59 05, prezzo lire 281 31.

Fabbricato in Bagnaja, vicolo Traverso o Malfatto, confinanti Pace Saturnino, Pace Giovanni e Mutarelli Francesco e fratelli, distinto in mappa di Bagnaja col n. 17/4, del reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 168 75.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario o deliberatari dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, avranno luogo nei giorni 3 e 10 marzo 1881, nel luogo ed ora suindicati.

Viterbo, li 2 febbraio 1881.

642 Per l'Esattore — *Il Collettore*: O. ARCHETTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 1° gennaio 1881, per lo

Adattamento di parte dell'ex-convento di Santa Teresa in Siracusa, ad uso infermeria presidiaria, per la somma di lire cinquantamila (50,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira una e centesimi cinque (1 05) per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del giorno 12 febbraio 1881, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa e per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, addì 28 gennaio 1881.

Per la Direzione
637 *Il Segretario*: E. TUSA.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto, ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 26 febbraio corrente e siano iscritti come tali dal dì 26 agosto 1880, sono convocati in assemblea generale pel dì 26 febbraio detto, a ore 12 1/2 pomeridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via de' Saponai, n. 3, all'oggetto:

1° Di approvare il bilancio della gestione 1880;

2° Di eleggere tre membri per completare il Consiglio superiore pel corrente anno 1881, in rinnuovazione dei signori De Rossi cav. avv. Vittorio, Lorenzini cav. Paolo e Emetaz Enrico;

3° Di eleggere due sindaci e due supplenti per la revisione del bilancio 1881.

A forma dello statuto, i funzionari scaduti sono rieleggibili.

Gli azionisti che vogliono intervenire dovranno darsi in nota alla sede di Firenze, in piazza dei Giudici, n. 3, la mattina stessa in cui deve aver luogo l'adunanza, dalle ore 10 ant. alle ore 12 1/2 pom.

Sarà loro rilasciato un biglietto di ammissione.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti, a forma dell'articolo 73 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo e alla stessa ora il 15 marzo successivo, e avranno diritto di intervenire gli azionisti possessori di 10 azioni almeno iscritti come tali dal 15 settembre 1880 al 15 marzo detto.

Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle Sedi e Succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 3 febbraio 1881.

640 *Il Direttore Generale*: L. BINARD.

(1ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA. — Incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana.

Si fa noto al pubblico che dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 7 marzo p. v. si terranno presso questa Intendenza di finanza, e presso quelle di Livorno e Genova, gli incanti, col mezzo di schede segrete, per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba, nonchè degli Stabilimenti industriali di ferro in Follonica, Cecina e Valpiana. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'Isola del Giglio, e l'uso della cava delle pietre refrattarie situate a Pruno nel Pietrasantino. Con detti Stabilimenti, Miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di Regale privativa, a sensi della legge 28 ottobre 1856, ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in genere le ogni proprietà mobile e stabile, coi diritti ed oneri inerenti sì e come spettano al Demanio, ed il tutto tanto per gli immobili quanto per i mobili, giusta la consegna che dovrà essere fatta dalla attuale Amministrazione cointeressata, a termini del contratto 19 luglio 1851.

Nella consegna all'affittuario saranno pure compresi quegli immobili e mobili di comproprietà del Demanio accennati al penultimo comma dell'articolo 14 del capitolato d'appalto, coll'obbligo però all'affittuario stesso di corrispondere alla detta Amministrazione cointeressata il compenso che per l'oggetto starà a carico del Demanio, salvo il diritto di esserne rimborsato al cessare del suo contratto in seguito alla riconsegna, sì e come è detto all'articolo 36 del capitolato d'appalto.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto Intendente di finanza, o di chi per esso, nonchè dei signori Intendenti di finanza di Genova e Livorno, o di chi per essi, e l'aggiudicazione sarà pronunciata dall'Intendente di finanza di Roma appena avuta notizia del risultato presso le altre due Intendenze, ed a favore del migliore offerente che avrà raggiunto o superato il *minimum* del canone stabilito dal Ministero in apposita scheda sigillata, da aprirsi seduta stante subito dopo lette tutte le offerte presentate a questa Intendenza.

L'affittuario avrà il diritto fino alla scadenza del suo contratto di avere per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dei boschi demaniali, come lo teneva e lo tiene l'attuale Amministrazione cointeressata, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio alle marine di Follonica e Cecina.

Rimane esclusa dall'affitto quella parte dei locali, cogli annessi mobili, da lasciarsi per uso di abitazione degli impiegati governativi tanto nelle Miniere di Rio e di Rio Albano che negli Stabilimenti in Maremma, riservandosi il Governo di concertarsi coll'affittuario in ordine a siffatta destinazione dei locali medesimi, a seconda delle reciproche convenienze di servizio.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal primo luglio 1881, ed avrà termine senz'altro col giorno 30 giugno 1884.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le cui disposizioni s'intenderanno far parte integrante del contratto.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dello effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale del luogo ove si ricevono le offerte, e cioè Roma, Livorno e Genova, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti consorziali, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto, e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7° e 9° del capitolato d'affitto, e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 39 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni venti alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro quindici giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, in numerario, biglietti consorziali o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione, dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la insussistenza di qualsiasi debito dello affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In corrispettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà quello che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato od elaborato, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire cinquecentomila (500,000), che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello spedale ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere fin qui stato corrisposto dall'Amministrazione cointeressata a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte sì provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio, e cgni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle Fonderie e delle Miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minerale, ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco, e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente, od a mezzo di terzi, in servizio delle Miniere o degli Stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien diritto di proprietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione, che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle Miniere o degli Stabilimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle Miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, non che alle fabbriche ed ai fondi contigui alle Miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle Miniere.

Se nell'escavazione si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili, od altro, queste *non apparterranno* all'affittuario, il quale avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle isole dell'Elba e del Giglio l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 200,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto non più della metà potrà essere *minuto lavato*.

Pel *minerale andante* l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la Miniera di Rio	tonnellate	15000
Per quella di Vigneria	id.	20000
Per quella di Rio Albano	id.	30000
Per Terranera e Capobianco	id.	15000
Per Calamita e tutte le altre . . .	id.	20000

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 32 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani per uso dei loro Stabilimenti ed Opifici, purchè tali richieste siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, ed i prezzi da convenirsi dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento a quello medio che praticherà per l'estero.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le Fonderie con due forni fusori per lo meno a Follonica e uno a Cecina.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato e nei giornali all'estero, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dello appaltatore, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare l'Amministrazione cointeressata, a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna, delle quali è oggetto l'articolo 36 del capitolato, saranno a carico dell'affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto, che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere presentate nel termine fissato, e cioè non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno stabilito per l'asta, ad una delle Intendenze di finanza di Roma, Livorno e Genova, e stese su carta da bollo da lira una, in piego sigillato, ed accompagnate dal certificato comprovante di avere eseguito il deposito prescritto per adire all'asta di cui sopra è cenno.

Non si accettano offerte condizionate.

Le stesse devono esprimere esplicitamente, anche in lettere, la somma offerta per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Ogni offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria dovrà essere presentata in una delle Intendenze di Roma, Genova o Livorno, entro 15 giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 29 gennaio 1881.

602 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

Banca Generale

SOCIETÀ DELLE FERRIERE ITALIANE

AVVISO.

I signori azionisti della *Società delle Ferriere Italiane*, in conformità dello articolo 6° dello statuto sociale, e della lettera circolare in data 29 gennaio prossimo passato, sono invitati a effettuare il versamento di lire 50, costituenti il quarto e quinto decimo, in due rate: la prima dal 10 al 15 febbraio e la seconda dal 25 al 31 marzo p. v.

Sui tre decimi, ossia sulle lire 75 pagate il 5 agosto dello scorso anno, è devoluto l'interesse del 5 per cento fino al 31 dicembre 1880, corrispondente a lire 1 50 per azione, e da imputarsi nel 1° versamento.

Per tal modo su ciascuna azione dovrà essere versato:

dal 10 al 15 febbraio corrente . . . . L. 25 „
meno per interesse 5 per cento come sopra . . . „ 1 50
——— L. 23 50
dal 25 al 31 marzo prossimo venturo . . . . „ 25 „

I versamenti potranno effettuarsi:

in **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale;
in **Firenze**, presso i signori Emilio Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la sede della Banca Generale;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

L'eseguito versamento si farà risultare mediante apposito timbro sulla ricevuta già rilasciata pel pagamento dei primi tre decimi.

Roma, 3 febbraio 1881. 633

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ANTICOLI CORRADO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 23 febbraio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Anticoli Corrado, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati ad Anticoli Corrado, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno enfiteutico, boschivo e seminativo, vocabolo Peschieto, appartenente al signor Splendori Filippo fu Pietro, di ett. 1, are 57, cent. 10, del valore censuario scudi 18 40, pel prezzo minimo liquidato in lire 318, somma da depositarsi a garanzia lire 15 90.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Arco, appartenente al signor Rosolini Antonio fu Domenico, di are 13 e cent. 10, del valore censuario sc. 14 54, pel prezzo minimo liquidato in lire 69, somma da depositarsi a garanzia lire 3 45.

3. Terreno seminativo vitato, vocabolo Arco, appartenente al signor Rosolini Giovanni fu Luigi, di are 7 e cent. 10, del valore censuario scudi 8 10, pel prezzo minimo liquidato in lire 60 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 03.

4. Terreno pascolo olivato, vocabolo Costa Priaterra, appartenente al signor Solidani Lorenzo fu Gaetano, di t. 5 e cent. 35, del valore censuario scud 19 65, pel prezzo minimo liquidato in lire 121 80, somma da depositarsi a garanzia lire 6 09.

5. Terreno seminativo vitato, vocabolo Risacco, appartenente al signor Salvati Angelo fu Francesco, di are 20, del valore censuario scudi 21 60, pel prezzo minimo liquidato in lire 162, somma da depositarsi a garanzia lire 8 10.

6. Terreno seminativo vitato, vocabolo Pezza Calvagni, appartenente al signor Salvati Pietro fu Domenicantonio, di are 47 e cent. 70, del valore censuario scudi 51 44, pel prezzo minimo liquidato in lire 385 80, somma da depositarsi a garanzia lire 19 29. Qual terreno è enfiteutico.

7. Terreno seminativo, vocabolo Croce Vecchia, appartenente alla signora Projetti Camilla, vedova Curti, fu Bernardino, di are 89 e cent. 50, del valore censuario scudi 38 07, pel prezzo minimo liquidato in lire 285, somma da depositarsi a garanzia lire 14 25.

8. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Colle degli Archi, appartenente al signor Vella Giuseppe fu Gio. Battista, di are 9 e cent. 70, del valore censuario scudi 10 48, pel prezzo minimo liquidato in lire 78 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 93.

9. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pezze Calvagne, appartenente al signor Rosolini Gio. Battista fu Gaetano, di are 9 e cent. 40, del valore censuario scudi 9 44, pel prezzo minimo liquidato in lire 70 80, somma da depositarsi a garanzia lire 3 54.

10. Terreno seminativo, vocabolo Ara della Valle, appartenente al signor Splendori Antonio fu Gaetano, di are 76 e cent. 50, del valore censua io scudi 10 14, pel prezzo minimo liquidato in lire 75 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 78.

11. Terreno enfiteutico seminativo vitato, vocabolo Arco, appartenente alla signora Pietropaoli Maria fu Luigi, di t. 3 e c. 42, del valore censuario scudi 30 23, pel prezzo minimo liquidato in lire 226 20, somma da depositarsi a garanzia lire 11 31.

12. Terreno seminativo vitato pascolo, vocabolo Pezze Sisto, appartenente alla signora Tancredi Agnese vedova di Angelo, di are 36 e cent. 60, del valore censuario scudi 10 41, pel prezzo minimo liquidato in lire 72, somma da depositarsi a garanzia lire 3 60.

13. Terreno enfiteutico seminativo, vocabolo Pianiocoli, appartenente al signor Toppi Giacomo fu Francesco, di are 54 e cent. 90, del valore censuario scudi 23 04, pel prezzo minimo liquidato in lire 172 80, somma da depositarsi a garanzia lire 8 64.

14. Terreno seminativo vitato, vocabolo Luartine, appartenente al signor Novelli Domenico fu Antonio, di are 7 e cent. 40, del valore censuario scudi 8 23, pel prezzo minimo liquidato in lire 61 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 06.

15. Terreno enfiteutico seminativo vitato, vocabolo Pezze Sisto, di are 43 e cent. 60, del valore censuario scudi 54 46, pel prezzo minimo liquidato in lire 408, somma da depositarsi a garanzia lire 20 40. Qual terreno è appartenente al signor Projetti Lorenzo.

16. Terreno enfiteutico seminativo vitato, vocabolo Quartine, appartenente al signor Muzi Luigi fu Antonio, di are 19 e cent. 30, del valore censuario scudi 21 31, pel prezzo minimo liquidato in lire 159 60, somma da depositarsi a garanzia lire 7 98.

Arsoli, 2 febbraio 1881.

643 Per l'Esattore — *Il Collettore*: BALLONI.

CITTA' DI VENTIMIGLIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno di venerdì 18 corrente mese di febbraio, alle ore undici antimeridiane, si procederà in questo civico palazzo, avanti il signor sindaco, all'incanto mediante partiti segreti per la concessione della provvista del gas d'illuminazione notturna delle vie e piazze di questa città e sue adiacenze, durativa per anni trenta.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da una lira, e dovranno essere chiaramente espresse in tutte lettere, sotto pena di nullità, e presentate seduta stante.

I capitoli che riflettono l'appalto, e che faranno parte integrale del contratto, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare il deposito provvisorio di lire 5000 a garanzia dell'offerta e per le spese tutte relative agli incanti, alla stipulazione del contratto, alla registrazione, alle copie, carte bollate ed inserzioni nei giornali.

Se l'offerta di centesimi 25 per ogni metro cubo di gas, già stata accettata, non sarà migliorata, si farà luogo, seduta stante, all'aggiudicazione definitiva; se venisse migliorata, l'aggiudicazione sarà provvisoria; in questo caso il termine utile pel ribasso del ventesimo sull'offerta che sarà stata fatta scadrà alle ore dodici suonate del giorno 5 del prossimo mese di marzo.

Ventimiglia, 1° febbraio 1881.

617 *L'Assessore anziano ff. di Sindaco*: GIUSEPPE ISNARDI.

COMUNE DI SCANO MONTIFERRO

Circondario d'Oristano — Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso pubblicato in data 16 dicembre 1880 dal sottoscritto fungente funzioni di sindaco, nel giorno 25 corrente si è tenuta la pubblica asta per la costruzione di una condotta d'acqua dalla sorgente *S. Abbasutterrada*, da ultimarsi nel termine di mesi 18 (diciotto), dopo la regolare consegna dei lavori, al prezzo fiscale di lire 86,000 (ottantaseimila).

Avendo il signor Caredda Luigi fu Tommaso, domiciliato a Cagliari, offerto lire 68,660 (sessantottomila seicentosessanta), fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimento l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal precitato signor Caredda Luigi.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore dieci antimeridiane del giorno nove febbraio 1881 si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate, con deposito di lire italiane 5000 (cinquemila), in numerario o biglietti consorziali, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di Contabilità generale.

Scano Montiferro, 25 gennaio 1881.

Il Sindaco ff.: PIETRO PES LOCHE.

615 *Il Segretario comunale*: VINDIS.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, facente per incarico ed interesse per quello di Voltri, ho citato il signor Approssia Secondo Antonio fu Luigi, di residenza, domicilio e dimora incogniti, a comparire davanti il pretore di Voltri all'udienza prima del mese di marzo corrente anno, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori.

Oggi 4 febbraio 1881.

653 *Il messo esattoriale*: G. DIODATI.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti la Regia Corte d'appello in Milano.

A correggere le diverse inesattezze occorse nella citazione per pubblici proclami 26 agosto 1880, ordinata con decreto 19 agosto 1880 dell'ill.mo signor primo presidente della sullodata Corte,

Io Egidio Monsignori, usciere addetto alla locale Regia Corte d'appello di Milano, richiesto dalla signora Virginia Oldani, per sè e quale rappresentante i minori di lei figli Ernesto ed Agostino Besana; dalla signora Giulia Besana col di lei marito, avv. Vincenzo Tosi, e con essi dell'avv. Alessandro Bussi,

Ho citato

La signora Crippa Carolina, in rappresentanza della minore di lei figlia Annetta Cassina, Molla Bianchi Gaetano, Saldarini Pietro, Romano Augusto ed Eugenia, i cui nomi furono indicati inesattamente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 2 settembre 1880, n. 211, e l'Eugenia Romano anche nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Milano 28 agosto 1880, numero 74,

A comparire dinanzi alla suddetta Regia Corte d'appello nel termine di giorni 20 dalla pubblicazione del presente atto nella Gazzetta e nel Foglio suddetti, per ivi sentir giudicare sull'appello fatto contro la sentenza 23 marzo 1880 del Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con atto di citazione 3 luglio 1880, stato notificato nella via ordinaria all'attore signor ragioniere Osvaldo Lazzati; ai signori Luigia, Enrico e Bianca Visconti Brebbia e LL. CC. e tendente ad ottenere che, reietta ogni contraria deduzione e conclusione avversaria, piaccia alla Corte stessa, in riforma e complemento della sentenza medesima, mandare al signor ragioniere Osvaldo Lazzati, amministratore del Concorso sulle sostanze del defunto Carl'Antonio Crippa a maturare i propri incombenti non soltanto in ordine alla decisione portata dalla sentenza appellata, ma anche in ordine a tutte quante le osservazioni ivi esposte dagli appellanti, rimesse le parti in quanto alle spese anche del giudizio d'appello e successive alle convenzioni portate dalla scrittura 17 settembre 1873.

Il presente atto di citazione per pubblici proclami ho notificato ai sunnominati individui mediante rimessione di una copia al Foglio degli annunzi legali della provincia di Milano, ed altra copia alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la inserzione prescritta dal decreto 19 agosto 1880 dell'illustrissimo signor primo presidente sopra citato.

Milano, li 26 gennaio 1881.

627 EGIDIO MONSIGNORI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette marzo 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a nono ribasso, in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Ubaldo Pagnani, Ettore Antonini, Leonardo Trajetto, Emilia Venturini-Paperi in Trajetto, tutti come eredi del fu Gaetano Venturini-Paperi, ad istanza del sig. Francesco Balestra:

Mola e fienile, via San Pancrazio nn. 2 a 5 mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola, poste come sopra, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

Mola e lanificio, sulla piazza del Fontanone, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907.

Valche, poste sulla stessa piazza, mappa 13, n. 903.

Casa e magazzino, posti in via San Pancrazio, n. 306, mappa 13, n. 908 1/2.

Lanificio idraulico, posto sulla piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, numero 909.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 276,160 81.

Roma, 1° febbraio 1881.

631 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

(3ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio p. v. al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1880 ed approvazione del bilancio stesso;

2° Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione pel biennio 1881-1882, di un consigliere per l'anno 1881, di 2 revisori effettivi e di un revisore supplente.

Per essere ammesso alla assemblea bisognerà avere depositate dal 7 febbraio p. v. al 17 stesso mese almeno cinque azioni sociali in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli in Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 25 gennaio 1881.

499 Il Consiglio d'Amministrazione.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento del sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nella udienza di ieri, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Guidobaldi Lucia, ed a carico di Luigi Fontana, di Soriano nel Cimino.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Soriano.

Lotto I.

Terreno castagneto, in vocabolo Molini, segnato in mappa sez. 1ª, n. 726 confinanti Ranucci Francesco e fratelli, Arriga Angela Rosa ed il fosso, di tavole 2 50, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 35, deliberato al sig. Capaccini Giacinto per lire 350.

Lotto II.

Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, in mappa sez. 3ª, coi nn. 160 161, 164 sub. 1, 2, 165, 310, 311, 312, 313 314, 316, 317, 1213, 1214, 1215, 1216, 166 sub. 1, 2, di tavole 60 92, confinanti Ranucci ed il fosso, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 14 51, deliberato al suddetto Capaccini per lire 6050.

Lotto III.

Terreno seminativo in contrada Santarello, mappa sez. 4ª, coi nn. 93, 99 sub. 1, 2, di tavole 36 74, confinanti De Gentili-Lenzi ed il fosso, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 9 68, deliberato allo stesso Capaccini per lire 1410.

Che ora sui detti prezzi di acquisto è ammesso l'aumento del sesto, e che il termine utile scade col giorno quindici febbraio corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 678 Codice di procedura civile.

Viterbo, 1° febbraio 1881.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 2 febbraio 1881.

623 Il vicecanc. CARNITI.

Consiglio notarile di Mondovì.

MANIFESTO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge 25 maggio 1879 (testo unico), n. 4900, Serie 2ª,

Rende noto

Essere aperto il concorso agli infraspecificati posti notarili, cioè:

In Morozzo un posto;

In Farigliano id.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a tali posti a presentare a questo Consiglio notarile le loro domande coi prescritti documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Mondovì, 12 gennaio 1881.

Il presidente del Consiglio notarile

578 L. GAFFODIO.

(1ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA DI PESARO

Atto di rinuncia alla miniera di Talacchio in Colbordolo emesso dal signor Francesco Basevi, di Milano.

Mediante decreto 23 settembre 1874 il sottoscritto cav. Francesco Basevi, da Milano, otteneva al proprio nome la concessione della miniera di zolfo nel Predio Belvedere, comune di Colbordolo, mappa di Talacchio.

Già da molto tempo però, e ben da oltre due anni, furono affatto affatto abbandonati i lavori di cotale miniera, per non più riprenderli, essendo totalmente svanita ogni e qualunque speranza di buon esito della intrapresa speculazione; laonde il sottoscritto ad ovviare che, nonostante l'ultrabiennale cessazione dei lavori della miniera, si continui a ritenerlo responsabile anche per l'avvenire del canone, nonchè degli obblighi eventualmente relativi, trovasi costretto, conformemente anche al disposto dell'articolo 96 della vigente legge mineraria, di fare, siccome col presente atto fa,

Dichiarazione

espressa e formale di rinunciare, siccome rinuncia, alla proprietà della miniera di zolfo nel Predio Belvedere, comune di Colbordolo, mappa di Talacchio, a lui concessa con decreto 23 settembre 1874, registrato nell'ufficio delle miniere di Ancona il 31 ottobre 1874, n. 9, nel registro delle miniere della R. Prefettura di Pesaro il 30 ottobre 1874, n. 81, nel registro delle miniere della Sottoprefettura di Urbino il 14 novembre 1874, n. 80, e precedentemente all'ufficio di registro di Urbino. Atti privati, il 13 novembre 1874, numero 498, colla tassa di lire 1 20.

Milano, li 21 gennaio 1881.

597 FRANCESCO BASEVI.

AVVISO DI CONCORSO all'ufficio di notaro.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Livorno,

Visto l'art. 10 della legge sul riordinamento del Notariato, in conformità del testo unico, pubblicato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere vacante l'ufficio notarile di Porto Longone (Elba).

Gli aspiranti a detto ufficio dovranno presentare le loro domande corredate dei necessari documenti alla segreteria del Consiglio, entro quaranta giorni, decorrendi dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio notarile di Livorno, li 29 gennaio 1881.

Il presidente D. CAMMILLO MORATTI.

620 Il segretario D. OTTORINO DUGI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 7 aprile 1881, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile ad istanza di Colasanti Carlo, quale padre dei minorenni suoi figli Attilio ed Alessandro ed a carico di Nardi Pietro e Costantino di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettari 1, are 23, centiare 80, pari in misura locale a capezzi 31 e solchi 9, distinta in mappa coi nn. 1713, 1714, sez. 6ª, confinanti strada di Acquavivola, Pietro Ercolani e Galantucci Maria vedova Lucis, salvi ecc., peritata lire 935 40.

Il fondo sarà venduto come si possiede dai debitori e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 841 86.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto lire cento per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 23 gennaio 1881.

686 Il cancelliere LEONI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita

a seguito di offerta di sesto.

Si fa noto che innanzi al Tribunale suddetto, nell'udienza del 24 febbraio 1881, sull'istanza del pio Orfanotrofio delle povere zitelle abbandonate, eretto in Velletri sotto la invocazione di Maria Santissima Regina degli Apostoli, e per esso dal nobil uomo signor conte Luigi Latini Maciotti amministratore, si procederà all'esperimento di asta per la vendita dei seguenti fondi espropriati a carico del signor cav. Gio. Battista Graziosi, Quirino Ricci e Giuseppe Colafranceschi, cioè:

1. Bottega in piazza del Trivio, n. 44, facente parte del fabbricato Ginnetti, segnato in mappa al n. 1, confinante da un lato colla detta piazza, dall'altro colla strada Vittorio Emanuele, e dagli altri due lati colla proprietà del principe Ginnetti, gravata del tributo diretto di lire 10, e peritata lire 904 71.

2. Casa in via San Crispino, n. 25, confinante con beni Salimei e Remiddi, segnata in mappa al n 461, gravata del tributo diretto di lire 9 07, peritata lire 1490.

L'incanto sarà aperto quanto al primo lotto sulla somma di lire 1283 33 offerta col sesto dal signor Palliccia avvocato Luigi, e quanto al secondo sulla somma di lire 1318 33 offerta come sopra dal signor Remiddi Antonio.

Le condizioni risultano dal relativo bando, notificato e pubblicato a norma di legge.

Velletri, 31 gennaio 1881.

613 AVV. FEDERICO MESSI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 marzo 1881 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Maria Ortenzi, assistita dal suo marito Emidio Maceri, e di Anna Maria Ortenzi, vedova Ferrini, ad istanza del sig. Bernardo Basilici.

Terreno vignato, olivato, cannetato, posto nel territorio di Monte Rotondo, in vocabolo San Restituto, della quantità di circa sette tavole, segnato in mappa numeri 17, 89, 1791, della sezione 1ª.

L'incanto verrà aperto su lire 626, e cent. 40.

Roma, 1° febbraio 1881.

632 NICOLA CIAMPI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.